

I dati Istat gennaio-dicembre 2016 elaborati dal Centro Studi AIB e dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio

Leggero calo delle esportazioni bresciane (-1,2%)

La dinamica sul trimestre precedente risulta tuttavia positiva (+5,0%)

- Nel quarto trimestre del 2016, rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite bresciane di beni sui mercati esteri risultano in aumento del 5,0%; gli acquisti dall'estero sono in crescita del 12,4%.
- Nel complesso del 2016 le esportazioni diminuiscono dell'1,2% e le importazioni dell'1,6%. In valore assoluto, ammontano, rispettivamente, a 14.498 e a 7.976 milioni di euro. La *performance* delle esportazioni bresciane nel 2016 sconta il rafforzamento dell'euro nei confronti delle principali valute emergenti (contro il real brasiliano +4,6%, contro lo yuan cinese +5,4%, contro la rupia indiana +4,5%, contro il rublo russo +9,1%) e nei confronti della sterlina inglese (+12,8%). Ed è influenzata dal ridimensionamento nei tassi di crescita dei paesi sopra citati. Nonostante ciò, Brescia si conferma la quarta provincia per export di prodotti manifatturieri in Italia (dopo Milano, Torino e Vicenza).
- Rispetto al 2015, la tendenza negativa delle esportazioni bresciane (-1,2%) è in contro tendenza con quelle rilevate in Lombardia (+0,8%) e in Italia (+1,2%); la dinamica negativa delle importazioni (-1,6%) è più accentuata rispetto sia al dato regionale (-1,3%) che a quello nazionale (-1,3%).
- Tra i settori, su base tendenziale, le migliori performance esportative riguardano: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+18,7%), sostanze e prodotti chimici (+12,6%), prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+6,1%), articoli in gomma e materie plastiche (+5,4%), computer, apparecchi elettronici ed ottici (+4,5%).
- La contrazione delle vendite all'estero di metalli di base e prodotti in metallo (-3,6%), macchinari ed apparecchi (-3,3%), mezzi di trasporto (-2,8%), legno e prodotti in legno, carta e stampa (-2,8%) contribuisce a frenare la crescita dell'export bresciano.
- Tra i mercati di sbocco, i più dinamici sono: Paesi Bassi (+9,8%), Cina (+3,3%), Spagna (+2,5%), Belgio (+1,6%) e Germania (+1,5%). Calano sensibilmente le esportazioni verso Brasile (-45,6%) e Algeria (-22,5%) e in maniera più contenuta verso Turchia (-14,9%), India (-14,0%) e Regno Unito (-10,3%). A livello geografico, in termini di quote, aumenta l'importanza delle aree: Unione europea a 28 (64,8%) e Asia (11,3%). Risultano, invece, in contrazione le aree: Africa (5,3%) e America centro-meridionale (2,5%).
- Per quanto riguarda le importazioni, sono in espansione gli acquisti nei settori: mezzi di trasporto (+18,2%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+8,7%), articoli in gomma e materie

plastiche (+7,0%), sostanze e prodotti chimici (+6,6%), prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+4,7%).

- Le importazioni di prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (-12,4%), metalli di base e prodotti in metallo (-9,6%), articoli farmaceutici, chimico medicali e botanici (-4,8%) sono in diminuzione.

- Gli acquisti di prodotti hanno principalmente coinvolto i mercati di: Spagna (+2,0%) e Paesi Bassi (+1,1%). Sono invece diminuite le importazioni da: Russia (-26,0%), India (-17,4%), Stati Uniti (-12,5%), Francia (-8,6%) e Cina (-7,2%). In termini di quote, risultano penalizzate le aree: Asia (14,1%) e America settentrionale (1,3%) a favore di Africa (4,1%) e Oceania (0,1%).

- Il saldo commerciale è positivo (+6.522 milioni di euro), in diminuzione dello 0,7% rispetto a quello del 2015 (+6.570 milioni di euro).